

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

STUCCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

da tempo si segnala la necessità di provvedere alla modifica delle prestazioni viabilistiche in materia di precedenza per gli autoveicoli transitanti nell'intersezione — rotatoria — tra la strada statale n. 42 e la strada provinciale « Francesca » sita al confine sud del comune di Verdello — Bergamo — che attualmente prevede il diritto di precedenza per i veicoli in transito sulla citata strada statale;

nel particolare la soluzione migliore consiste nel modificare le regole di immisione nella rotatoria, costringendo i veicoli a cedere sempre la precedenza ai veicoli già presenti all'interno della stessa, indipendentemente dalla strada su cui stanno transitando;

entrambe le strade risultano essere notevolmente trafficate in ogni ora del giorno e, oltre alle solite code di automezzi, spesso si verificano incidenti con conseguenze — a volte — drammatiche;

da informazioni assunte le resistenze maggiori a questo tipo di modifica arriverebbero dai competenti uffici Anas;

la modifica sopra citata, eliminando questa anomalia, permetterebbe di rendere omogenee le prescrizioni in tema di precedenza di tutte le rotatorie presenti lungo la strada statale 42 nel tratto Bergamo-Treviglio e di quelle site lungo tutta la strada provinciale « Francesca » da Pontirolo Nuovo a Mornico —;

se non ritenga opportuno intervenire con sollecitudine presso l'Anas per far disporre ai competenti uffici regionali l'approvazione della modifica alle prescrizioni viabilistiche esistenti per la rotatoria in oggetto;

per quali motivi gli uffici preposti abbiano fino ad oggi ignorato l'urgenza della soluzione del problema evidenziato.

(5-08392)

FOTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i lavori di ammodernamento della strada statale n. 45 nel tratto Perino-Due bandiere (provincia di Piacenza) risultano sospesi per effetto di un provvedimento del ministero dell'ambiente dell'11 settembre 1997, a seguito del recepimento della proposta della Soprintendenza per i beni culturali di Bologna;

a distanza di oltre tre anni dall'adozione di detto provvedimento, nonostante le reiterate richieste formulate dalle amministrazioni locali, i lavori previsti non sono più stati attivati;

il piano finanziario dell'opera rischia di non essere più utilizzabile;

l'opera in questione risulta essere stata realizzata in gran parte, sicché il blocco dei lavori risulta ancor più incomprensibile —;

se e quali iniziative intenda assumere al fine di consentire la conclusione di tutti i lavori previsti dal primo lotto lungo la strada statale 45 (tratto Rio Trebbia-Cernusca, con svincolo a Due Bandiere).

(5-08401)

Interrogazioni a risposta scritta:

PROCACCI e TURRONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Bracigliano (Salerno) in data 22 giugno 1998, con deliberazione di consiglio individuava, ai lati del torrente Lavinaio, la zona di insediamento produttivo (PIP);

tale deliberazione prendeva lo spunto dal dispositivo dell'articolo 4 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure di sostegno per le aree colpite dagli eventi franosi del maggio 1998, che oltre a prevedere la rilocalizzazione di attività danneggiate indicava anche una serie di

adempimenti propedeutici di importanza sostanziale ai fini della messa in sicurezza nonché della corretta gestione degli ambiti naturali;

con interrogazione n. 4-23547, a firma Pecoraro Scanio, finora rimasta senza risposta, abbiamo esaurientemente elencato le inadempienze dell'amministrazione comunale rispetto alla localizzazione del PIP;

nonostante la zona sia soggetta a vincolo idrogeologico, in data 22 agosto 2000, n. prot. 006032, il Sindaco *pro tempore* di Bracigliano, ha chiesto all'amministrazione provinciale di Salerno di rettificare il punto 2 della deliberazione n. 26 del 9 febbraio 2000, del consiglio provinciale, adeguando la fascia di rispetto dal torrente Lavinaio a metri 10 anziché 150;

il torrente Lavinaio è di fatto l'impluvio di tutte le acque della vallata di Bracigliano ed è per questo soggetto a vincolo:

a) ai sensi della legge n. 431 del 1985 per l'intera area e per la fascia di rispetto dal fiume;

b) per una fascia di rispetto di 150 metri dalle sponde del fiume (regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, essendo il torrente Lavinaio incluso nei pubblici elenchi dei corsi d'acqua, nonché per l'articolo 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36);

c) dal Prg comunale che, prima del cambio di destinazione d'uso, destinava la zona a finalità agricola;

i recenti episodi alluvionali nel nostro Paese hanno di nuovo messo a nudo le incompetenze e gli abusi fatti e disposti dagli amministratori locali nel governo del territorio;

a seguito della richiesta del sindaco il consiglio provinciale di Salerno, nella seduta del 23 ottobre 2000, ha espresso parere favorevole, ponendo due prescrizioni, che la riduzione della distanza a 10 metri della fascia di rispetto del Lavinaio avvenga con provvedimento regionale, nonché che

tale prescrizione venga confermata solo « laddove si esclude la superficie equivalente alla parte della zona, invasa dalla nuova rappresentazione della zona rossa »;

a supporto del parere espresso, il consiglio provinciale ha portato l'acquisizione di due documenti, erroneamente considerati pareri tecnici: l'uno del 29 giugno 2000 a firma del segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Sarno e l'altro del 24 luglio 2000 a firma dell'ex assessore regionale all'ambiente;

nessuno di tali documenti appare corredato, come sarebbe necessario, da apposita istruttoria tecnica dei rispettivi settori. I due documenti contraddicono i dispositivi di legge che distinguono gli atti che vanno compiuti dal personale amministrativo e tecnico da quelli di indirizzo, propri della funzione politica;

il progetto di PIP a Bracigliano lamenta pertanto notevoli illegittimità in quasi tutte le sue delibere e rischia di compromettere con la sua attuazione un ambito naturale e paesaggistico di assoluto valore —:

se i Ministri interrogati non ritengano di dover intervenire, ognuno per propria competenza, per evitare il danno ambientale e l'eventuale rischio per le persone derivante dalla realizzazione della zona di insediamenti produttivi e comunque per scongiurare la riduzione della fascia di rispetto del torrente Lavinaio;

come intenda l'Autorità di bacino del Sarno affrontare la delicata questione riguardante il PIP, come intenda motivare il suo consenso alla richiesta di riduzione della fascia protetta e come intenda condurre gli eventuali interventi di messa in sicurezza di una zona franosa e alluvionale come quella del torrente Lavinaio;

se i Ministri interrogati non ritengano di dover avviare una istruttoria amministrativa al fine di verificare la legittimità degli atti e delle deliberazioni che hanno permesso la individuazione del PIP ai lati del torrente Lavinaio, in modo particolare

delle due lettere di cui sopra, usate dal Sindaco di Bracigliano per richiedere la riduzione della fascia di rispetto da 150 metri a metri 10 e dalla Provincia di Salerno per esprimere il parere. (4-32180)

MORSELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 12 tra Mirandola e Poggio Rusco in provincia di Modena versa da anni in condizioni gravemente dissestate;

questo è causa di numerosi incidenti e genera una situazione di costante reale pericolo per le migliaia di automezzi che quotidianamente transitano sull'importante arteria;

il perdurare di questa situazione di pericolo ha indotto i sindaci di Mirandola e di Poggio Rusco a scrivere all'Anas la seguente lettera: « le amministrazioni comunali di Mirandola e Poggio Rusco segnalano il grave stato di dissesto sul tratto di statale 12 tra le località Mirandola nord e Poggio Rusco. Tali dissesti pregiudicano gravemente la circolazione veicolare con reale pericolo per l'incolumità degli utenti. Si prega di intervenire con sollecitudine all'esecuzione dei necessari ripristini. Le amministrazioni comunali, non ricevendo assicurazioni in merito provvederanno alla temporanea sospensione della circolazione per la tutela degli utenti » —:

se siano al corrente di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per superare questa grave situazione che genera pericoli e incidenti mortali;

se intendano convocare il direttore del compartimento Anas al fine di accertare ragioni e responsabilità della mancata manutenzione della strada statale 12 e se sussistano altre gravi ed analoghe situazioni nella regione Emilia Romagna.

(4-32182)

SIGNORINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il 30 marzo 1974 veniva approvato con decreto ministeriale dei lavori pubblici il progetto per la Variante di Isola della Scala della strada statale 12 con importo a base d'asta di lire 737.315.000; l'Anas aggiudicava i lavori il 29 febbraio 1980. I lavori del primo lotto iniziavano il 1° agosto 1980 e terminavano il 6 luglio 1984;

dopo dieci anni di sospensione dei lavori, a seguito di ripetute sollecitazioni ed interpellanze parlamentari da parte del sindaco (senatore della 12 legislatura), nel 1994 venivano appaltati anche i lavori del secondo lotto suddiviso in due stralci;

i lavori del 2° lotto 2° stralcio, iniziati nel 1995, venivano sospesi nel settembre 1996 senza alcuna motivazione ufficiale (adeguamento del progetto alle nuove tecniche costruttive?... difficoltà economiche della ditta aggiudicataria dei lavori?) lasciando una lunga striscia di impalcati in cemento armato attraverso la campagna coltivata ed una situazione viaria estremamente pericolosa durante il periodo invernale e causa di numerosi incidenti;

nell'elenco delle opere pubbliche approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 maggio 1997 in attuazione del decreto-legge n. 67 del 1997 (cosiddetto decreto sblocca-cantieri!!!), figurava anche la strada statale 12 — Variante di Isola della Scala 2° lotto 1° stralcio per un importo di 8.580 milioni, commissario straordinario avvocato Giancarlo Mandò. In data 5 novembre 1997 il commissario straordinario invitava l'Anas a procedere con la massima urgenza alla risoluzione del contratto di appalto in danno della società Sacic pa al fine di poter provvedere per il successivo nuovo appalto dei lavori;

una verifica effettuata dai vigili urbani rilevava che il centro di Isola della Scala, viene attraversato ogni giorno da circa 500 automezzi pesanti con grave pericolo per l'incolumità degli abitanti, gravi

problemi di inquinamento e gravi problemi di staticità degli edifici, per cui in data 20 ottobre 1997 il sindaco di Isola della Scala con propria ordinanza, vietava il transito attraverso il paese agli automezzi con portata massima superiore alle 7,5 tonnellate deviandoli su percorsi alternativi peraltro insufficienti per quella mole di traffico;

in ripetuti incontri (16 marzo 1999 e 3 febbraio 2000) presso il Ministero dei lavori pubblici tra il Sottosegretario onorevole Bargone, il sindaco di Isola della Scala, l'onorevole Signorini, il Direttore generale ingegner Fontana ed un responsabile dell'Anas, veniva ribadito che i lavori interrotti (2° lotto, 2° stralcio) sarebbero stati ripresi nel giro di qualche mese, mentre per quanto riguardava il progetto del 2° lotto 1° stralcio sarebbe stato completato entro 3-4 mesi;

a tutt'oggi l'unico dato che emerge sulla situazione della Variante della strada statale 12, lo si riscontra nel programma triennale Anas 2000/2002, Area Regionale Veneta, ove è inserito come 1° intervento « lavori di costruzione della variante di Isola della Scala 2° lotto 2° stralcio —:

quale fine abbia fatto il progetto per il 2° lotto 1° stralcio;

quali siano i tempi certi per la ripresa dei lavori;

a chi si debba richiedere il rimborso dei danni da incidenti stradali che costantemente si verificano nei mesi invernali per la presenza del cantiere aperto;

quale risposta si voglia dare alle pressanti richieste di infrastrutture dei sindaci Veneti;

se non si ritenga di intervenire al più presto presso l'Anas per evitare che l'immagine di inefficienza e di caos che questo ente dimostra ricada sul Ministero dei lavori pubblici e quindi sul Governo e infine sullo Stato italiano. (4-32183)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORVINO, GATTO e GIACALONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Direttore generale della Previdenza e della Assistenza sociale dottor Daddi, ha formulato il seguente parere:

« la normativa vigente consente l'assimilazione dei medici ambulatoriali, in posizione di aspettativa per mandato parlamentare, ai medici dipendenti della pubblica amministrazione »;

alla luce di detto parere, ai fini previdenziali, l'Enpam, in quanto fondo sostitutivo dell'Ago sarebbe tenuto, in tali casi, all'accredito in favore dei medici ambulatoriali dei contributi figurativi per il periodo di aspettativa per mandato parlamentare degli interessati;

allo stato attuale, l'Enpam non ha ancora definito le modalità di attuazione del disposto di cui all'articolo 24, comma 3, dell'accordo collettivo nazionale, recepito con decreto del Presidente della Repubblica del 29 luglio 1996 n. 500 ed ha manifestato perplessità in ordine alla qualificazione di fondo sostitutivo dell'Ago del fondo ambulatoriale —:

se non ritenga opportuno sollecitare gli organi deliberanti dell'Enpam al fine di stabilire modifiche al Regolamento del Fondo Medici ambulatoriali al fine di regolarizzare la posizione previdenziale degli specialisti ambulatoriali eletti nel Parlamento Italiano. (5-08405)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOGHETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 1999 cinquantanove lavoratori della Lucchini di Piombino sono in mobilità in attesa di maturare la pensione di anzianità in base alla legge n. 229 del 1997;